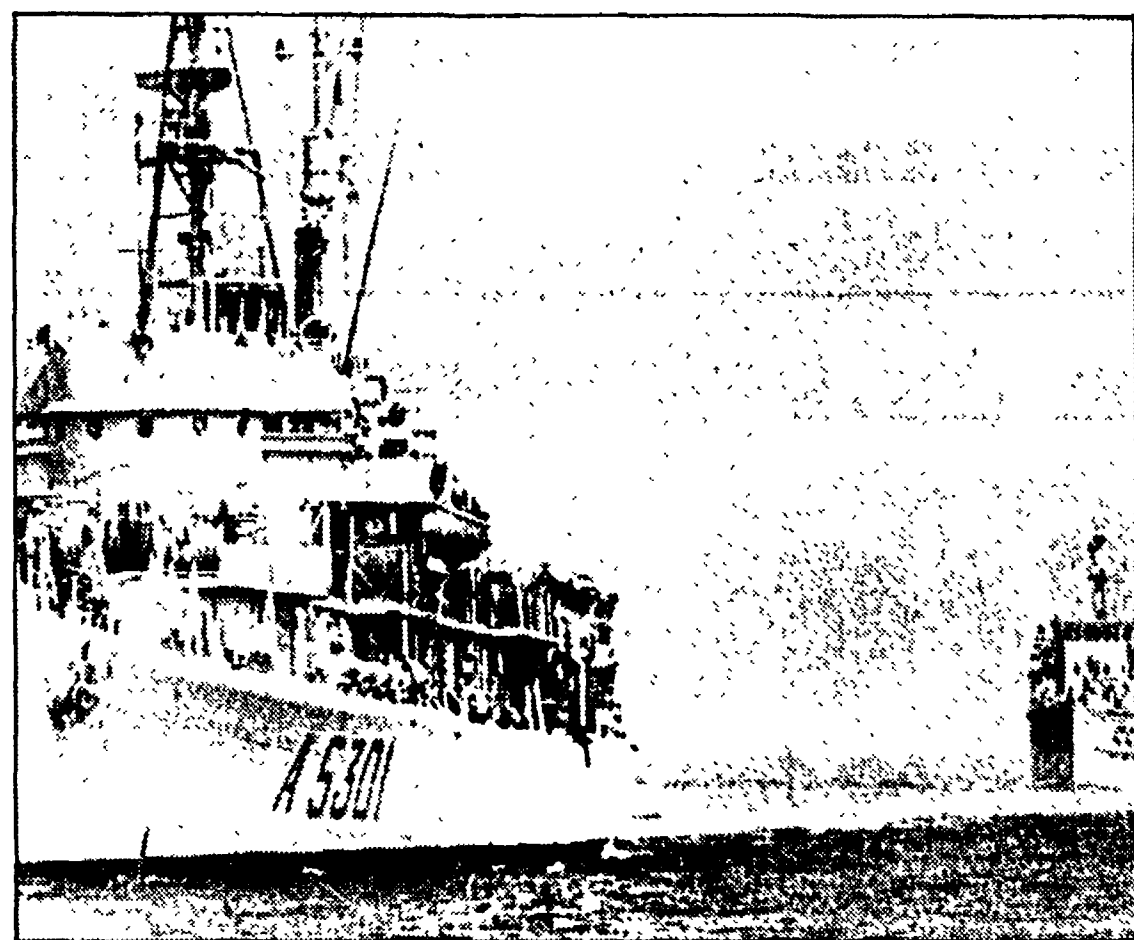


Achille Lauro Nessuno spiraglio



Andreotti riferisce alle Camere sui contatti avviati dopo il drammatico annuncio - Incontri con i rappresentanti di Israele e della Siria - Colloqui con Assad e con monsignor Capucci, il messaggio di Yasser Arafat e la collaborazione egiziana



Navi militari italiane in navigazione nel Mediterraneo

Senza sosta alla Farnesina canali aperti con il mondo

I siriani si dichiarano estranei all'atto terroristico e offrono «ogni possibile buon ufficio» - Collegamenti con i paesi mediorientali e con le nazioni degli ostaggi - Missione di un incaricato italiano a Tartus

ROMA — In queste ore concitate, la Farnesina è un punto nevralgico dell'allarme per la sorte degli ostaggi sulla nave «Achille Lauro». Per tutta la giornata di ieri e nella notte scorsa, al ministro degli Affari esteri hanno fatto capo i molti fili dei contatti internazionali tesi a scongiurare la tragedia. Giulio Andreotti li ha ricostruiti, ieri pomeriggio, nella relazione letta ai due rami del Parlamento.

ha ricevuto nel suo ufficio monsignor Hilari Capucci. Nella serata si è incontrato con l'ambasciatore siriano Bourkan Kayal e ha parlato al telefono prima con il ministro degli Esteri, Shara, e in seguito con lo stesso presidente della Siria Assad (in visita a Praga). Damasco — si è appreso — ha dato assicurazioni sulla propria estraneità a questo sequestro e ad atti in generale di terrorismo, garantendo di voler contribuire (con «ogni possibile buon ufficio») a una soluzione pacifica del sequestro.



Gli aerei che cercano la «Lauro»

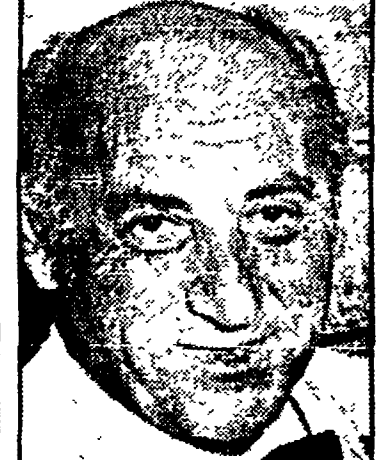
ROMA — I velivoli Breguet-Atlantique e gli elicotteri HH-3F sono quanto di meglio si possa oggi disporre per la ricerca in mare aperto. L'Atlantique (di stanza nelle basi di Cagliari e di Sigonella) è un pattugliatore marittimo con notevole autonomia: può operare con qualsiasi condizione meteorologica per oltre 12 ore di volo e dispone, per le operazioni di ricerca sul mare, di apparecchiature altamente sofisticate (radar, apparati radio per la ricezione e localizzazione di segnali radio di soccorso) e di posti di vedetta ottica. L'equipaggio è composto da personale dell'Aeronautica e della Marina militare. Il Breguet ha un equipaggio di 12 persone e una velocità di 650 kmh. È lungo 31 metri con un'apertura alare di 36. Il suo compito principale è quello della lotta antisommergibile. L'elicottero HH-3F è un moderno mezzo anfibo di progettazione americana costruito in Italia, dalla Agusta. È un elicottero di notevoli dimensioni (è lungo quasi 23 m.) e capacità che consente di trasportare fino a 15 feriti barellati, oppure una notevole quantità di materiale e sino a 25 passeggeri. L'equipaggio è composto da 2 piloti, 2 specialisti, un medico e un aerocorriere. Anche questo velivolo dispone di modernissime apparecchiature elettroniche.

Un blitz militare? Si studiano i modi ma pochi ci credono

Istituito uno speciale comitato - Elicotteri a Cipro, aerei ricognitori sul Mediterraneo - Uomini rana in allarme

ROMA — Stati maggiori «alertati», quattro elicotteri «HH 3F», del soccorso aereo, decollati da Ciampino e da Brindisi e atterrati alla base aerea cipriota di Akrotiri, la nave ammiraglia della sesta flotta americana «Coronado» partita nella mattinata da Gaeta per destinazione ignota nel Mediterraneo, la costituzione di uno speciale comitato «interforze» del quale fa parte anche il generale Anacleto, la ricognizione, senza sosta, degli aerei «antisom» Breguet-Atlantique.

vagliando tutte le ipotesi d'intervento. Le unità «operative» delle forze armate sono mobilitate al massimo. Così è per la terza divisione navale di cui fa parte la forza anfibia della Marina come per la brigata paracadutisti dell'esercito. In realtà, però, non si riesce a capire la natura e le stesse possibilità di successo di un possibile intervento.



Gerardo De Rosa



Rosaria Nuzzo

Un telex cifrato, Tristone sta bene

Dalla nostra redazione NAPOLI — Gerardo De Rosa è il comandante dell'«Achille Lauro». Ha sostituito dopo due mesi il comandante Morvillo che per tutta l'estate aveva guidato le crociere dell'ammiraglia della flotta. Gerardo De Rosa, sposato, residente a Milano, è arrivato alla navigazione con qualche anno di ritardo. Dopo aver frequentato due anni di rinnasio, ha abbandonato gli studi classici e si è iscritto all'Istituto nautico di Piano di Sorrento. Ha navigato dopo il diploma perlopiù su mercantili e dopo una normale trafilla ha avuto il comando della «Coraggio», la super-petroliera di porto super-petroliera il comandante De Rosa si è trovato bloccato per otto mesi a Trinidad ed ha dovuto non soltanto governare quella grande nave ma anche scongiurare gli effetti di una intossicazione che rischiava di decimare un già sparuto equipaggio.

Portogallo: ansia per 77 marinai

LISBONA — In una giornata tesa per le vicende politiche e per il processo al colonnello Otelo Saraiva de Carvalho si è inserita la notizia che a bordo della «Achille Lauro» ci sono 77 marinai portoghesi e un viaggiatore lusitano con passaporto canadese. In mattinata i notiziari radiofonici facevano ancora sperare in un almeno parziale smentita. Poi è giunto l'elenco reso noto dall'ambasciata portoghese a Roma ed è allora comprensibilmente aumentata l'apprensione.

Sorpresi i servizi segreti: perché? «Gli accordi taciti non reggono più»

L'opinione di Luciano Violante, membro del Comitato parlamentare di controllo sugli apparati di sicurezza - Le «contrattazioni» del colonnello Giovannone e i fronti sgarniti - I rischi dei profitti sulle armi

ROMA — «Nel Mediterraneo sono saltati tutti gli equilibri e stanno saltando tutte le regole, anche quelle non scritte», con Luciano Violante, deputato comunista e membro del Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti, tentiamo un'analisi. La vicenda dell'«Achille Lauro», gli attentati al Café de Paris ed alla sede romana della British Airways: che succede? Perché, per la prima volta, viene coinvolta l'Italia?

fatto? Non quella di raccogliere informazioni, ma di gestire — invece — una trattativa su più fronti. E, quando un servizio segreto si affida alla contrattazione, vuol dire che quel fronte resta sgarnito, che c'è una vigilanza attenuata. Non meraviglia, quindi, di essere presi alla sprovvista. Ma non c'è solo questo. Vi sono altri dati da tenere presenti. In primo luogo, quando si riduce il peso delle mediazioni politiche, emerge sempre più la violenza; la logica di guerra. Noi non dobbiamo guardare al terrorismo mediorientale con un'ottica nostra, di chi ha conosciuto altre forme di terrorismo. Si tratta di cose diverse: esiste, infatti, una pratica dell'attacco armato da parte di chi vive da 30 anni in un clima di guerra e spesso, nell'arco della sua vita, è stato soggetto ed oggetto di attentati, di violenze o di repressioni militari. E in quest'ambito spesso la stessa sigla viene usata da gruppi differenti che si riconoscono in un particolare obiettivo.



I turisti italiani sbarcati ad Alessandria per una escursione

ti? Dall'altro lato la scena si è affollata di nuovi soggetti, che cercano di minare l'autorità dell'Olp e di Arafat e che rendono — di fatto — impraticabile anche la vecchia via seguita dai nostri servizi.

«Probabilmente — afferma un altro ufficiale — a questo punto l'azione vera e propria non riguarda più le Forze armate ma l'«Intelligence», i servizi segreti». E si dipingono gli scenari: la nave ferma in un porto e agenti che dovrebbero riuscire ad entrare a bordo mettendosidost tra i passeggeri e poi agire dopo aver capito quanti terroristi siano, quali armi abbiano, se la nave sia minata o meno. Ma, come si vede, siamo nel campo dell'astrazione. In realtà ciò che pensano al comitato interforze è avvolto dal riserbato più stretto.